

Un foglio per animare la comunione
Un cuore solo

L'attesa del vaccino contro il Covid-19, tra le polemiche sull'accaparramento e sulla distribuzione delle dosi disponibili, diventa tanto più spasmodica quanto più si prolunga la lenta discesa del contagio in Italia e si teme un ritorno di fiamma nel dopofestività; a desiderarne maggiormente l'arrivo sono certamente le persone più esposte al rischio di contrarre il virus, a causa di una maggiore esposizione per via della propria attività oppure a causa della propria fragilità fisica che potrebbe rendere letale la malattia. Quando si tratta della propria "pelle" nessuno è disposto a perdere l'occasione di salvezza.

Diverso è il caso in cui una persona mette a rischio gli altri, portando l'infezione senza averne danno: chi avverte la responsabilità di comportamenti avventati e pericolosi per la comunità lo desidererà con forza ancora maggiore, ma questa "coscienza" raramente viene mostrata, sui mezzi di comunicazione, quale stile di comportamento consono alla vita di oggi; piuttosto si è posto l'accento sul godersi la vita, sulla gratificazione dei propri desideri, sulla espressione del proprio "io" senza riguardo agli effetti possibili, sulla ricerca del vantaggio personale anche a dispetto del bene comune. Gli appelli alla responsabilità della gente in tempo di pandemia appaiono come le parole del capitano di una nave in procinto di affondare che dice ai passeggeri: "Mantenete la calma" mentre lui è già sulla scialuppa. Ecco allora i NO-vax e le obiezioni di medici e operatori, l'alta percentuale di quanti temono il vaccino più che la pandemia oppure vorrebbero "la botte piena e la moglie ubriaca".

Mi piace invece la responsabilità dei Magi che, dopo aver trovato e adorato il Bambino in braccio a Maria, si sottopongono a un ritorno tortuoso per sfuggire alle guardie di Erode non temendo tanto per la propria incolumità ma per quella del Piccolo; rischiano la vendetta del re, che infatti si scatenerà contro i bambini di Betlemme, ma non vogliono abbandonare al potere delle tenebre quella "stella" che li ha affascinati e guidati fino ad allora. La coscienza del dono ricevuto, la gioia che l'incontro con Gesù ha portato loro, la ricchezza umana che portano con sé, li spinge a "**prendersi cura**" dei deboli di fronte al più forte.

Anche san Giuseppe, che fin dall'inizio poteva tirarsi fuori degli impicci denunciando Maria come sposa infedele, sceglie di rischiare con lei fino in fondo fidandosi sempre delle parole dette dall'angelo.

Oggi, per i cristiani la scelta se vaccinarsi o meno, se agire con responsabilità o meno, non è facoltativa: la cura di sé e la cura per gli altri stanno sullo stesso piano ma se il Signore ci fa questo "dono", è possibile per Amore dimenticarsi di sé e delle proprie paure e dire "SÌ"(vax).

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO
0761-370787 - Settimana dal 3 al 10 gennaio 2021

Borsa di Studio

Giovedì prossimo, 4 gennaio, presso il Comune di Vitorchiano alle ore 15.30 si svolgerà la cerimonia di assegnazione di una borsa di studio ad alcuni studenti più meritevoli; in particolare questa Borsa di Studio sarà dedicata al ricordo di **Padre Ettore Salimbeni**, missionario agostiniano scomparso nel 2007 e personaggio che ha dato lustro al nostro paese con la sua attività a favore dei poveri del Perù. Per i limiti imposti dalla pandemia soltanto poche persone potranno partecipare fisicamente alla cerimonia, ma è prevista una diretta Facebook alla quale siamo invitati, così da renderci conto come il bene compiuto da ogni cittadino sia un dono per tutti. A questa cerimonia presenzieranno via social anche alcune religiose peruviane che hanno continuato sul posto l'opera di Padre Ettore e forse anche il nostro Vescovo, Lino.

In questa occasione il gruppo Amici di Padre Ettore promuove una raccolta fondi da destinare alle opere di carità intraprese da lui e proseguite fino ad oggi dalle suore agostiniane: si tratta di progetti volti a mitigare l'estrema povertà di quei paesi andini con iniziative sociali e civili. Per partecipare a questa raccolta è possibile fare una offerta tramite la Caritas parrocchiale oppure anche senza muoversi da casa con un bonifico di qualsiasi importo sull'IBAN IT82Z3608105138268592668596 intestato a PIRRI GUALBERTO (causale "Borsa di Studio") oppure con una ricarica PostePay sulla carta n. 5333 1710 9271 8788 sempre intestata a PIRRI GUALBERTO, quale presidente della Caritas parrocchiale.

Ringraziamenti

Voglio ringraziare tutti quelli che in modi diversi hanno contribuito a rendere belle le festività natalizie nella nostra Parrocchia: voglio ricordare anzitutto il lavoro nascosto e prezioso delle nostre due suore, suor Vera e suor Adriana, che provvedono sempre a preparare ogni cosa nelle diverse chiese; come sempre anche Andrea Presutti ha dato moltissimo alla comunità parrocchiale sia quale direttore del coro, al quale va ugualmente e sentitamente il nostro grazie, sia per l'allestimento e la cura delle celebrazioni. Grazie anche a quanti hanno sentito l'impulso a fare delle offerte per sovvenire alle spese parrocchiale che, come sempre d'inverno, salgono vertiginosamente. Dio vi benedica.

Lavori al Monastero

Abbiamo provveduto a risanare il pavimento della chiesa che aveva gradualmente ceduto in un punto causando una buca; poi, nei prossimi giorni, in parte grazie a una donazione, sistemeremo le grondaie e i discendenti della facciata del Monastero, divenuti ormai poveri relitti. Si accettano volentieri contributi ed offerte per coprire le spese: questi lavori andranno a vantaggio di tutti perché il Monastero sta per diventare proprietà della Parrocchia e (speriamo) ricchezza per i nostri giovani.



“Alleluia” è la resa italiana di una parola ebraica **“Hallelu-Iah”** che si traduce “Lodate Dio”; essa è presente nei Salmi, specialmente quelli del *“Grande Hallel”*, cioè della Grande Lode, dal 113 al 118, e negli ultimi cinque del libro. Questa parola è entrata molto presto nella liturgia cristiana con il senso di ringraziamento ed esultanza, specialmente prima della lettura del Vangelo e durante il tempo pasquale; grande influenza ha avuto per questo l’Apocalisse di san Giovanni in cui

l’Alleluia viene ripetutamente posto a ritornello del canto del coro celeste che accompagna la vittoria finale di Dio e dell’Agnello sulle potenze infernali. “Alleluia” non compare invece nei Vangeli anche se gli evangelisti Matteo e Marco ricordano che nell’Ultima Cena Gesù si reca a pregare nell’orto degli Ulivi *“dopo aver cantato l’inno”* cioè il *Grande Hallel*, che ancora oggi fa parte della liturgia pasquale degli ebrei.

Che senso ha per noi ripetere “Alleluia”? Esso ci riporta alla Pasqua di Gesù, al fondamento della fede cristiana, al nucleo dell’annuncio apostolico: è il *“Gaudium Magnum”*, cioè la *Grande Gioia* che nella Veglia Pasquale il cantore annuncia al Vescovo prima di iniziare, con l’Alleluia (finalmente, dopo la Quaresima) il canto al Vangelo; cantarlo per l’assemblea significa aver ritrovato, dopo aver preso coscienza del proprio peccato e della propria debolezza, il motivo della **gioia**, che è uno dei distintivi della vita cristiana e uno dei frutti principali dello Spirito Santo, in virtù della misericordia di Dio: anziché condannarci Dio ha mandato il suo Figlio per salvarci e darci una vita nuova!

Non è facile cantare Alleluia se manca la disponibilità a credere a Gesù, a fidarsi di lui nonostante le apparenze a volte contrarie: eppure è proprio per sciogliere la durezza dei cuori che Gesù ci parla, per confortare chi soffre, per illuminare chi è nelle tenebre, per accogliere chi si sente lontano; la liturgia, che ci chiama ad alzarci in piedi e a cantare l’Alleluia, riflette l’iniziativa di Dio verso di noi, il suo correrci incontro come il padre misericordioso del figliol prodigo, la sua gioia nel poterci togliere di dosso gli abiti “sporchi” (di presunzione, di ribellione, di tristezza, di dolore) per rivestirci della dignità e della forza di Gesù risorto.

Anche, e specialmente, nei funerali si canta l’Alleluia perché la gioia cristiana non è soltanto la corrispondenza della realtà alle attese umane, ma l’affermazione di fronte alla realtà, qualunque essa sia, di qualcosa di più grande di essa, di un “mistero” glorioso che investe l’uomo fin dal giorno del Battesimo: quello di un Dio che gli si fa vicino per accompagnarlo verso il cielo, di un Amore più forte perfino della morte,

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE
Seconda settimana del Tempo di Natale e del Salterio

<p style="text-align: center;">Domenica 3 gennaio 2^ DOMENICA DOPO NATALE</p> <p><i>Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.</i></p>	<p>10.15 (Monast.)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monast.) FRANCUCCI ENNIO (anniv.)</p>
<p style="text-align: center;">Lunedì 4 gennaio</p> <p><i>Abbiamo trovato il Messia.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 MARIO E ROSINA, ESTERINA E ROCCO</p>
<p style="text-align: center;">Martedì 5 gennaio</p> <p><i>Tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Maria)</p>
<p style="text-align: center;">Mercoledì 6 gennaio EPIFANIA DEL SIGNORE</p> <p><i>Siamo venuti dall'oriente per adorare il re.</i></p>	<p>9.00 (s. Maria)</p> <p>11.30</p> <p>18.00 (Monastero)</p>
<p style="text-align: center;">Giovedì 7 gennaio</p> <p><i>Il regno dei cieli è vicino.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00</p>
<p style="text-align: center;">Venerdì 8 gennaio</p> <p><i>Moltiplicando i pani, Gesù si manifesta profeta.</i></p>	<p>16.30</p> <p>17.00</p>
<p style="text-align: center;">Sabato 9 gennaio</p> <p><i>Videro Gesù camminare sul mare.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Maria)</p>
<p style="text-align: center;">Domenica 10 gennaio BATTESIMO DEL SIGNORE</p> <p><i>Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento.</i></p>	<p>10.15 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 IELMONI MARIO</p> <p>18.00 (Monast.)</p>